

*Testimonianza tratta dall'autobiografia di Nelly Kamhi Sefiha "Memorie" (Ed. HY Brazil, Salonico, 2007), letta in originale e riassunta in italiano da Irene Zygoura Nissim con la consulenza del figlio Filippo. Rielaborazione autorizzata dall'autrice per WE FOR, maggio 2010.*



### **La famiglia** (pag. 16 e segg.)

Nelly Kamhi nasce ad Atene nel settembre 1938. Ha un fratello più grande, Sabbis. Suo padre è un commerciante di tessuti con un grande negozio nel centro della città.

### **La fuga** (pag. 24 e segg.)

Durante l'occupazione nazista i soldati tedeschi si recano spesso da lui per rifornirsi di stoffa senza pagare. Il loro comandante avverte il padre di Nelly che la situazione per gli ebrei è critica e gli suggerisce di lavorare alle sue dipendenze come spia in Portogallo, o di scappare e nascondersi.

Kamhi decide per la seconda ipotesi e chiede aiuto a Petros Katsoulakos, che si offre di farli fuggire nel sud del Peloponneso, a Kotronas.

Nel settembre 1943 la famiglia lascia la città e i bambini sono convinti di andare in vacanza. Viaggiano nascosti su un camion accompagnati da Petros. Le strade sono piene di posti di blocco tedeschi, ma qualche bottiglia di vino

permette di passare indenni i controlli.

Giunti a Kotronas, la famiglia Kamhi diventa la famiglia Papadopoulos, e i due figli assumono nomi di battesimo greci, Elenitsa e Takis, ospitati da Agisilaou Koutsoulieri. Nel febbraio 1944 i tedeschi attaccano per la prima volta Kotronas alla ricerca di partigiani. Gli abitanti decidono di nascondersi sulle montagne e la famiglia di Nelly è costretta a trovare un nuovo rifugio.

### **La "casa sulla spiaggia"** (pag. 32 e segg.)

Non hanno cibo, passano una notte tra i monti con un gruppo di pastori, il giorno successivo incontrano "il loro angelo custode", una ragazza diciottenne, Marigoula Kallergi che li vede infangati sotto la pioggia, ha pena per loro e li conduce senza esitazione a casa. Durante il tragitto la signora Kamhi ripete che è meglio la morte a questa sofferenza e medita di consegnarsi ai tedeschi per farla finita. La famiglia della ragazza glielo impedisce e manda tutti nella casa di una cugina, Stavroula, sulla spiaggia, con del pane e una coperta.

Soltanto nel 2003 il fratello di Nelly confesserà in un'intervista sulla Shoah che mentre abitavano lì è stato aggredito da alcuni ragazzi più grandi che hanno cercato di stuparlo. Il bambino, di appena nove anni, è riuscito a fuggire dopo una lotta violenta, ma da quel momento è diventato introverso, con la paura di restare solo, e per questo seguiva il padre ovunque.

Nel 1944 gli inglesi sbarcano nel Peloponneso e i Kamhi lasciano la "casa sulla spiaggia" per tornare ad Atene, dove giungono ai primi di ottobre. Trovano la loro abitazione occupata da greci e intavolano una difficile trattativa per rientrarne in possesso, costretti a pagare una grossa somma di denaro. Il padre di Nelly riapre il negozio di stoffe e la famiglia può ricominciare finalmente a vivere dignitosamente.

Nelly si trasferisce in Inghilterra per studiare e torna in Grecia nel 1956.

### **L'incontro con Andreas e il matrimonio** (pag. 66 e segg.)

Subito, dopo, durante le vacanze di Natale, incontra Andreas Sefiha nel negozio del padre, insieme ad alcuni amici. I due giovani si erano già incontrati tredici anni prima ad Argos, quando Andreas aveva quindici anni e Nelly solo sei. Andreas era per strada con suo padre e

un amico comune, con il quale avevano incrociato Nelly per mano al padre, chiamato dall'amico con il suo vero cognome, Kamhi. Il padre di Nelly, facendo finta di nulla, si era presentato invece come Papadopoulos. Anche la famiglia di Andreas viveva nascosta, fuggita da Salonico per evitare la deportazione. L'episodio era rimasto impresso nella memoria di Andreas, che lo ricorda divertito a Nelly, con cui passa tutte le vacanze di fine anno. Pochi mesi dopo viene annunciato il loro fidanzamento e il matrimonio, da cui nasceranno tre figli, è celebrato il 7 luglio 1957. Il loro primo incontro è descritto anche nel volume *Memorie di una vita e di un mondo* firmato dal marito, divenuto nel frattempo un importante esponente della comunità ebraica di Salonico, di cui è stato eletto presidente negli ultimi anni di vita.

Nelly ricorda che dopo la guerra è stata tormentata dagli incubi della persecuzione nazista e che durante le scuole elementari ha tenuto segreta la sua identità ebraica, facendosi il segno della croce durante la preghiera del mattino. Solo quando ha raggiunto l'Inghilterra ha acquisito una maggiore consapevolezza e ha cominciato a sentirsi orgogliosa di essere ebrea e greca.

I nonni di Nelly, Haim e Kaden, sono stati aiutati a nascondersi da Evangelios Hamilothis, che ha favorito la fuga in Medio Oriente anche di cinque membri della famiglia dello zio Alberto. Per aver salvato la vita a molti ebrei Hamilothis è stato riconosciuto Giusto tra le Nazioni da Yad Vashem.